// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 12 agosto** — **Numero 190**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 832 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il numero dei cavalli stalloni nei depositi dello Stato viene portato, in cinque esercizi finanziari, a 1200.

All'uopo, nel bilancio di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a cominciare dall'esercizio 1912-913, vengono inscritte, in aggiunta agli stanziamenti attuali, le maggiori somme seguenti:

1912-913	L.	640.000
1913-914	»	800.000
1914-915	»	960.000
1915-916	»	1.120.000
1916-917	»	1.280.000

Nella scelta degli stalloni da acquistarsi, si avrà particolare riguardo al bisogno di produrre cavalli per l'artiglieria.

Con decreto del Ministero del tesoro, sarà ripartita la somma di L. 640.000, inscritta per l'esercizio finanziario 1912-913, fra i seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio:

Stipendi, paghe, assegni e indennità al personale dei depositi di cavalli stalloni;

Spese per il funzionamento dei depositi e l'alimentazione dei cavalli;

Acquisto di cavalli stalloni e spese per gli incaricati dell'acquisto all'interno e all'estero.

Per gli anni successivi detto assegnamento sarà proposto col disegno di legge riguardante lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Tutte le somme che, alla fine di ogni esercizio finanziario, a cominciare dal 1912-913, rimarranno disponibili sui capitoli di spese riguardanti il servizio

dei cavalli stalloni, saranno conservate nella contabilità dei resti, e potranno, negli esercizi successivi, essere erogate secondo gli scopi indicati nei singoli capitoli di spesa.

Art. 2.

Nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a partire dall'esercizio 1912-913, sarà iscritta la somma di L. 200.000 in aumento agli stanziamenti dei capitoli « Incoraggiamenti alla produzione cavallina » (premi agli stalloni e alle cavalle; sovvenzioni per acquisto di riproduttori; cessione di stalloni e cavalle a prezzi di favore; premi alle corse) e « Incoraggiamenti alla produzione mulattiera » (allevamento asinino; concessione di asini stalloni; sovvenzioni per l'impianto e il funzionamento delle stazioni asinine; premi ai riproduttori).

Art. 3.

Al fine di aumentare e migliorare la produzione degli animali bovini, ovini, e suini e di dare incremento all'avicoltura, il Ministero di agricoltura, industria e commercio:

a) promuove e sussidia l'impianto di stazioni di tori, arieti e verri, anche con la concessione dei riproduttori;

b) sussidia la introduzione di riproduttori di razze perfezionate;

c) accorda premi agli allevatori che, insieme riuniti, istituiscano colonie speciali per l'allevamento di vitelli in pascoli montani o in altre località appropriate;

d) bandisce direttamente:

1° esposizioni a premio di animali riproduttori e sussidia quelle promosse da enti o da Comitati locali;

2° concorsi a premi per la coltivazione delle piante foraggere e per l'alimentazione razionale del bestiame e sussidia quelli promossi da enti locali;

3° concorsi a premi per l'uso di motori da sostituire agli animali nella trazione di macchine e strumenti di uso agrario;

e) promuove e sussidia le esposizioni di animali da macello;

f) favorisce lo sviluppo delle Società mutue di assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame e delle latterie sociali agevolando la costituzione ed il funzionamento di esse o delle loro unioni o federazioni con contributi in danaro e premiando quelle che si mostrino meglio ordinate e più attive;

g) promuove e sussidia la fondazione e il funzionamento di consorzi e di cooperative fra produttori allo scopo di istituire ed esercitare magazzini generali per lane con annessi mercati;

h) sussidia le associazioni di agricoltori per l'attuazione di iniziative volte al miglioramento zootecnico;

i) crea e sussidia nuovi istituti zootecnici e stazioni e vivai di avicoltura, là dove se ne riconosca il bisogno, avuto riguardo alle condizioni dell'allevamento nelle singole regioni, e tenuto presente l'eventuale concorso degli enti locali;

l) accorda contributi per la istituzione di sezioni zootecniche presso le cattedre ambulanti di agricoltura;

m) promuove ed incoraggia, mediante conferenze, corsi temporanei, borse di studio e in ogni altro modo la propaganda intesa ad intensificare la produzione zootecnica.

Art. 4.

Per ogni capo bovino portato alla macellazione che non abbia nessun dente incisivo da adulto è riscosso, a cura dei Comuni, un diritto fisso di lire due, l'ammontare del quale è da devolversi per tre quarti allo Stato e per un quarto al Comune.

Le quote spettanti allo Stato saranno versate in tesoreria per essere reintegrate a speciali capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio ed erogate ai fini dell'art. 3 della presente legge, secondo le norme da stabilirsi col regolamento di cui all'articolo seguente.

Art. 5.

Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, verrà emanato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, udito il parere del Consiglio zootecnico, il regolamento che disciplina i provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 6 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti — Spingardi — Tedesco — Nitti.

Visto, *Il guardasigilli:* Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

In esecuzione di quanto è prescritto dall' ultimo capoverso dell'art. 1 del testo unico della legge sullo stato degl'impiegati civili, si è provveduto alla ristampa e pubblicazione dei ruoli del personale di 1ª e 2ª categoria, secondo la situazione al 1° gennaio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Caragliano Antonino — La Paglia Giovanni, ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, a decorrere dal 1° luglio 1912.

Mingoia Achille — Volpe-Rinonapoli Italo, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, a decorrere dal 1° luglio 1912.

Costantini Alfredo — De Virgiliis Giuseppe — Liguori Giovanni, ragionieri di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, a decorrere dal 1° luglio 1912.

Pattarino Romolo, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, a decorrere dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 27 giugno 1912:

Maderni David, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 2 giugno 1912, con l'annuo assegno di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 29 giugno 1912:

A far tempo dal 16 giugno 1912 sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, rassegnate dall'alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza sig. Del Bianco Ubaldo.

Con R. decreto dell' 8 luglio 1912:

Mugnai Alfredo, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1912, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 24 giugno 1912:

Mariani ing. Adelchi, capo tecnico di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è nominato perito tecnico nell'Officina governativa delle carte-valori, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Natta cav. uff. Vittorio, delegato del tesoro di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1912.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Pisapia Gioacchino, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 luglio 1912.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1912:

Graziola Gerardo, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Gilardoni Enrico, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Agostini Carlo, tenente di sussistenza sezione commissariato Perugia, rettificato il cognome come appresso: Bucci Carlo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 luglio 1912:

Ambrogetti Nevio, sottotenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 24 luglio 1912

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 14 luglio 1912:

Lapponi dott. Lapo, segretario di 1ª classe — Mininni dott. Giuseppe, id. 1ª id., promossi, per merito distinto, primi segretari di 2ª classe, nell'ordine anzidetto, a datare dal 16 luglio 1912.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Comandoli cav. Ranieri, primo topografo di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 5 maggio 1912:

Bifulco Aurelio, farmacista di 1ª classe, ospedale Genova, collocato a riposo, per ragione di età.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 26 maggio 1912:

Girardi cav. Gio. Battista, primo ragioniere di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Agnini nobile di Finale cav. Luigi, maggiore d'amministrazione in servizio temporaneo, promosso tenente colonnello d'amministrazione.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 27 giugno 1912:

Santini Giovanni, sottotenente cavalleria, rimosso dal grado.

Sforza Eugenio, militare di 3ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 giugno 1912:

Ottelio Antonio, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto dell'8 luglio 1912:

Famiglietti Silvio, sergente in congedo, diplomato in farmacia, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

2ª decade - dall'11 al 20 luglio 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	**13,624 (1)**	**13,452 (1)**	+ 172	**23**	**23**	—	**1,065**	**1,065**	—
Media	**13,624**	**13,512**	+ 172	**23**	**23**	—	**1,065**	**1,065**	—
Viaggiatori	5,648,278 —	5,555,520 14	+ 92,757 86	5,640 —	5,405 12	+ 234 88	43,316 —	43,112 69	+ 203 31
Bagagli e cani	309,220 —	263,108 88	+ 46,111 12	180 —	174 56	+ 5 44	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,309,746 —	1,285,626 08	+ 24,119 92	2,430 —	2,322 91	+ 107 09	5,684 —	5,663 02	+ 20 98
Merci a P. V.	6,375,940 —	6,522,948 55	+ 52,991 05	6,750 —	6,476 69	+ 273 31	—	—	—
Totale	13,643,184 —	13,427,204 05	+ 215,979 95	15,000 —	14,379 28	+ 620 72	49,000 —	48,775 71	+ 224 29

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 stesso 1912.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	11,208,305 —	11,010,030 83	+ 198,274 17	11,280 —	10,711 96	+ 568 04	86,102 —	85,441 52	+ 660 48
Bagagli e cani	569,620 —	521,433 96	+ 48,186 04	360 —	345 94	+ 14 06	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	2,600,187 —	2,547,877 15	+ 52,309 85	4,860 —	4,603 59	+ 256 41	11,298 —	11,223 08	+ 74 92
Merci a P. V.	12,707,167 —	12,530,935 20	+ 176,231 80	13,500 —	12,835 62	+ 664 38	—	—	—
Totale	27,085,279 —	26,610,277 14	+ 475,001 86	30,000 —	28,497 11	+ 1,502 89	97,400 —	96,664 60	+ 735 40

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,001 41	998 16	+ 3 25
Riassuntivo	1,988 06	1,978 17	+ 9 89

(1) Esclusi: **la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.**

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1912*

OPERAZIONI FRUTTIFERE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	7	53.826	29.536	5.891.629	321.808	301.109
Mesi precedenti	29	175.784	85,651		1.042.178	832.833
Somme totali dell'anno in corso	36	229.610	115.187		1,363.986	1,133.942
Anni 1876-1911	9.608	16.816.487	11.039.281		84.276.889	60.177.495
Somme complessive	9.644	17.046.097	11.154.468		85.640.875	61.311.437

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	71.110.337,14	—	71.110.337,14	75.530.658,—	9.636.217 41
Mesi precedenti	232.305.868,18		232.305.868,18	218.249.329,91	
Somme totali dell'anno in corso	303.416.205,32		303.416.205,32	293.779.987,91	
Anni 1876-1911	11.399.262.846,01	543.112.872 93	11.942.375.718,94	10.069.662.972,99	1.872.712.745 95
Somme complessive	11.702.679.051,33	543.112.872 93	12.245.791.924,26	10.363.442.960,90	1.882.348.963 36

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	12.857	1,209.040 99
Mesi precedenti	160.253	9.685.658 39
Somme dell'anno in corso	173.110	10.894.699 38
Anni 1878-1911	6.723.305	515.983.049 37
Somme complessive	6.896.415	526.877.748 75

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	182	14.077 60	37.102 15
Mesi precedenti	1,759	149.167 91	117.341 94
Somme dell'anno in corso	1,941	163.245 51	154.444 09
Anni 1886-1911	81.816	4.398.919 17	3.419.391 61
Somme complessive	83.757	4.562.164 68	3.573.835 70

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile .	5.583	3,983.108 34	992.191 71
Mesi precedenti .	18.627	14.062.593 —	3 321.489 70
Somme dell'anno in corso . . .	24 210	18.045.701 34	4.313.681 41
Anni 1890-1911 .	695.200	491.758.413 22	82.313.916 18
Somme compless.	719.410	509.804.114 56	86.627.597 59

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di aprile	1600	307	
Mesi precedenti	3577	990	
Somme dell'anno in corso	5177	1297	88707
Anni 1894-1911	135113	50286	
Somme compl.	140290	51583	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di aprile .	15.207	76.615 25
Mesi precedenti .	49.757	354.138 51
Somme dell'anno in corso	64.964	430.753 76
Anni 1899-1911 .	1.704.320	12 599.263 89
Somme compless.	1.769.284	13.030.017 65

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di aprile	3.467	1.459.104 25	6.028	1.472.994 58	
Mesi precedenti	10.990	4.143.730 42	19.570	4.228.801 55	
Somme totali dell' anno in corso .	14.457	5.602.834 67	25.598	5.701.799 13	17.152.528 86
Anni 1883-1911	1.218.040	774.718.370 62	1.843.242	757.466.877 30	
Somme complessive	1.232.497	780.321.205 29	1.868.840	763.168.676 43	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di aprile	86	45.998 45	146	96.102 03
Mesi precedenti	388	194.045 12	350	192.041 31
Somme dell'anno in corso	474	240.043 57	496	288.143 34
Anni 1906-1911	5.809	2.840.378 01	4.987	2.530.345 14
Somme complessive	6.283	3.080.421 58	5.483	2.818.488 48

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di aprile	16.151
Mesi precedenti	28.918
Somma dell'anno in corso	45.039
Anni 1909-1911	3.542.843
Somma complessiva	5.587.912

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di aprile	2.547	5.869.343 32
Mesi precedenti	5.229	13.048.377 46
Somme dell'anno in corso	7.776	18.917.720 78
Anni 1876-1911	378.505	512.287.950 —
Somme complessive	386.281	531.205.670 78

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	15.683	22.395
Mesi precedenti	51.904	61.528
Somme dell'anno in corso	67.587	83.923
Anni 1909-1911	313 167	468.938
Somme complessive	380.754	552.861

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di aprile	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1911	667.720 78
Somme complessive	667.720 78

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha provveduto alla conversione nel consolidato 3.50 0[0, del certificato del consolidato 5 0[0, n. 554.727 di L. 50 intestato a Lodolo Matteo fu Carlo, attergato di due cessioni, la prima fatta dal titolare a favore di Rivera Carlo fu Gio. Matteo in data 4 giugno 1876, la seconda fatta dal detto Rivera Carlo a favore di Rivera Santina fu Gio. Matteo, vedova di Lodolo Carlo in data 27 marzo 1879.

Si previene chiunque possa avervi interesse, che la parte del certificato consolidato 5 0[0, contenente le cessioni su accennate è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolidato 3.50 0[0, n. 97.119 di L. 35, emesso in sostituzione per conversione in modo da formarne parte integrante, e che perciò, isolatamente, non ha alcun valore.

Roma, il 18 luglio 1912.

Per il capo divisione
ROVERANO.

Visto: *il direttore generale*
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 agosto 1912, in L. 101.12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 agosto 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

10 agosto 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,84 87	96,09 87	97,45 87
3.50 % *netto* (1902)	97,53 50	95,78 50	97,14 50
3 % *lordo*	68,15 —	66,95 —	67,28 41

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 5 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 7 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8.

Però, se fra questi primi 12 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 12 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio, o quando in una classe non siansi potuti conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intèro o in parte ad altri vincitori del concorso dell'una o dell'altra delle due classi a scelta del Consiglio direttivo per la classe ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunn, aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 30 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1912, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1912, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,

Pisa, il 22 luglio 1912.

Il direttore
U. DINI.

1

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie;

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio diret-

tivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni normalistici, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, e su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero, potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore o distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorî nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la classe o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;
2° in una traduzione dal latino;
3° in una traduzione dal greco;
4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:
1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° in quesiti di storia e geografia;
4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatori per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatori, fra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno de primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

R. Università degli studi di Parma

AVVISO DI CONCORSO

Nella R. scuola ostetrica per le levatrici in Parma sono vacanti due posti gratuiti per allieve interne a carico del Ministero della pubblica istruzione (art. 8 regolamento organico e 22, 23, 24 regolamento interno 22 febbraio 1877).

Il primo di questi posti ha la durata di due anni scolastici 1912-913 e 1913-914; a questo possono concorrere aspiranti nubili della provincia di Parma o di altre provincie del Regno che abbiano raggiunto l'età di 18 e non superata quella di 36 anni.

Le concorrenti dovranno presentare domanda in carta da bollo da cent. 50 diretta al rettore della R. Università di Parma.

Alla domanda dovranno unire la fede di nascita, l'attestato di sana e robusta costituzione, l'attestato di vaccinazione, l'attestato di buona condotta rilasciato dalla Giunta municipale, il certificato penale, lo specchietto dello stato di famiglia, il consenso del padre o di chi ne fa le veci e il diploma di maturità o quello di licenza elementare.

Il secondo posto ha la durata di un anno scolastico 1912-913. A questo possono concorrere le allieve che hanno compiuto il primo corso nella Scuola Ostetrica di Parma.

Le aspiranti a detto posto debbono fare domanda al Rettore della R. Università di Parma, in carta da bollo da cent. 50 unendo alla medesima un attestato di sana e robusta costituzione di recente data, e lo specchietto dello stato di famiglia, se questo non fu unito ai documenti richiesti per l'iscrizione al 1° corso della scuola di ostetricia.

Il tempo utile per presentare le domande per i due posti scade col giorno 30 settembre 1912.

Parma, 1° agosto 1912.

Il direttore della scuola
E. Ferroni.

Visto: il rettore
L. Tartufari.

R. Conservatorio di Santa Chiara in San Miniato

Avviso di concorso a due posti semigratuiti

È aperto il concorso a due posti semigratuiti per il nuovo anno scolastico 1912-913.

Uno da conferirsi a giovinette native del comune di San Miniato l'altro a fanciulle delle Provincie toscane.

Le concorrenti dovranno far pervenire alla presidenza della Commissione amministrativa del R. Conservatorio le domande ed i documenti relativi entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione corredate dei seguenti documenti:

a) domanda in carta da bollo da L. 0,60 a firma dell'esercente la patria potestà, o di chi legalmente le rappresenta, con la dichiarazione di assumere tutti gli obblighi inerenti al godimento del posto semigratuito, cui intendesi concorrere, conformemente alle disposizioni regolamentari dell'istituto;

b) certificato di nascita della concorrente dal quale risulti

l'età sua non inferiore ai 6 nè superiore ai 13 anni compiuti legalizzato:

c) certificato di cittadinanza debitamente legalizzato;

d) certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale;

e) certificato medico di sana fisica costituzione debitamente legalizzato:

f) certificato comprovante la situazione di famiglia;

g) certificato di buona condotta morale:

h) atti sufficienti a dimostrare le condizioni economiche della famiglia, la capacità a sostenere le obbligazioni assunte con la domanda, le eventuali benemerenze:

i) certificato degli studi fatti e degli esami superati.

All'assegnazione di tutti i suddetti posti si procede mediante concorso dalle fanciulle di civile condizione e di ottima condotta morale, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori ed alle condizioni ristrette di loro fortuna.

Il conferimento dei posti vale per tutti gli anni strettamente necessari a percorrere i corsi dell'istruzione che si impartisce nel'Istituto, esclusi gl'insegnamenti facoltativi e dentro il limite massimo di anni 18 di età, fissati dal regolamento generale del conservatorio.

A conservare, quindi, il posto semigratuito dall'anno di godimento all'anno successivo, l'educande debbono riportare il passaggio dall'una classe all'altra superiore, dall'un corso all'altro superiore.

La Commissione amministrativa entro 10 giorni dal termine di chiusura del concorso, esamina i titoli delle concorrenti, forma la graduatoria per ordine di merito e formula la proposta di conferimento mediante motivata deliberazione.

San Miniato, 24 luglio 1912.

Il presidente
March. *C. Ridolfi.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il cammino del Gabinetto di Muktar continua serio ed efficace sulla via della riorganizzazione dell' Impero ottomano tra la simpatia della stampa estera e il favore viepiù crescente dei partiti dell'ordine turchi.

I risultati del nuovo regime cominciano già a dimostrarsi sotto diversi aspetti, e così i *redifs* chiamati sotto le armi con un recente decreto sono stati rinviati alle case loro. Lo stato di assedio a Costantinopoli ed a Salonicco è diminuito grandemente del suo rigore. I negozi non hanno più limite di chiusura e la circolazione è tollerata anche dopo mezzanotte. Il diritto di riunione con lievissime modificazioni è già stato reintegrato. Notevolissimo è il fatto che il *Tanin* e l'*Hakk*, i due giornali giovani turchi così feroci contro l'attuale ordine di cose, hanno sospeso spontaneamente le loro pubblicazioni, come un presidio militare che abbia sparato le ultime cartucce.

Il Governo di Muktar pascià vede così automaticamente spegnersi quelle faci di discordia senza aver dovuto ricorrere a speciali disposizioni, ciò che forma il suo trionfo.

Tuttochè la politica interna turca non presenti che il migliore andamento, tuttavia telegrafano da Costantinopoli, 11:

Nei circoli bene informati si assicura che fra qualche giorno vi saranno mutamenti nel Gabinetto. Kiamil pascià assumerebbe il gran visirato e Ferid pascià l' interno. Hilmi pascià rimarrebbe fuori della combinazione.

Queste mutazioni, giustificherebbero quanto s'è detto all'inizio della formazione dell'attuale Ministero, e che cioè Muktar pascià accettava il Gran Visirato unicamente per preparare il terreno a Kiamil ritenuto l'uomo della situazione specialmente per ciò che riguarda la guerra coll'Italia.

L'incidente turco-montenegrino che pareva chiuso dopo la sconfessione dell'operato del ministro turco a Cettigne, ha avuto uno strascico inaspettato, a segno che Re Nicola del Montenegro si è rivolto alle grandi potenze europee, ed ha loro sottoposto la sua situazione perchè intervengano od almeno influiscano sulla risoluzione di un incidente dovuto tutto all'iniziativa dei soldati turchi.

Re Nicola protesta che simili incidenti non si potranno mai evitare sin tanto che non siano con esattezza delimitati i confini del Montenegro colla Turchia, intorno ai quali ha sempre regnato l'incertezza. Frattanto un fatto doloroso si deve registrare ed è che i conflitti alla frontiera montenegrina si sono ancora ripetuti.

La *Zeit*, di Vienna, si interessa ancora e volentieri degli atti della triplice intesa, ed ora, in occasione delle ultime convenzioni stabilite tra quelle potenze, scrive:

La conclusione della convenzione militare tra le potenze della triplice intesa dovrebbe essere di esempio ai membri della triplice alleanza e aggiunge che le relazioni della Germania e dell'Austria-Ungheria coll'Italia dovranno essere consolidate e che sarà necessario tenerne conto quando si dovrà rinnovare la triplice.

La stampa francese, ed anche parte di quella degli altri paesi, si occupa molto del viaggio del presidente dei ministri francesi, Poincaré, in Russia e delle straordinarie accoglienze avutevi. Si fanno molti commenti sui risultati politici di un tal viaggio, destinato a cementare l'alleanza russo-francese, ma finora nessun comunicato ufficiale o ufficioso parla di tali risultati.

DIARIO DELLA GUERRA

Stampa estera.

Vienna, 11. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che i deputati arabi hanno ricevuto la notizia che gli arabi dinanzi a Misurata in seguito alla attitudine del Governo di Costantinopoli hanno rifiutato recisamente di continuare la guerra.

Malgrado le notizie bellicose inviate da Enver bey vi sono parecchi sintomi di indebolimento della resistenza araba.

L'attitudine dello sceicco dei Senussi non è più equivoca ma nettamente favorevole alla cessazione della guerra.

Onoranze ad un benemerito

Ieri la patriottica e operosa città subalpina, Mondovì, ha reso degne, solenni onoranze ad un benemerito suo figlio, l'avv. commendatore Giacomo Viale, che per molti anni fu presidente della De-

putazione provinciale di Cuneo, e alla di cui memoria si è inaugurato un ricordo marmoreo.

S. E. il ministro Calissano presenziò alla simpatica cerimonia, accolto festosamente dalla cittadinanza con dimostrazioni di simpatia e di riconoscenza.

Il teatro Sociale, dove la commemorazione ebbe luogo, era affollatissimo. Vi si trovavano tutte le autorità e le rappresentanze, oltre che di Mondovì, degli altri circondari della provincia di Cuneo,

Si notavano S. E. il sottosegretario di Stato, Battaglieri, gli onorevoli senatori Riberi e Carle Giuseppe, e gli onorevoli deputati Agnesi, Borsarelli, Calleri, Celesia, Ciartoso, Giaccone, Maccari, Nuvoloni e Orsi.

Sul palcoscenico stavano con le autorità le rappresentanze delle Associazioni con bandiera.

Parlò prima il presidente del Comitato per le onoranze, cav. Castellino, che ringraziò S. E. Calissano di avere accolto l' invito di rievocare il benemerito cittadino e che mandava un pensiero di ammirazione e di affetto a S. E. Giolitti, figlio dilettissimo di quella terra, il quale volle associarsi con una nobile lettera alla funzione odierna a cui non poteva, come egli aveva espresso desiderio, partecipare di persona.

L'accenno a S. E. Giolitti venne accolto dal pubblico con una prolungata ovazione.

Salutato da vivissimi applausi prese poscia la parola S. E. Calissano, tenendo per circa un'ora e mezzo in attenzione intensissima l'uditorio spesso prorompente in applausi.

Nella sintesi che l'oratore fece della vita di Giacomo Viale venne rievocata col commemorato cospicua parte dell'ultimo cinquantennio della vita monregalese, e venne riprodotto a larghi tratti il periodo della meravigliosa ascesa della città di Mondovì; ed è questo, disse l'oratore, il miglior omaggio che si possa rendere alla memoria di Giacomo Viale che, con animo innamorato, non auspicò soltanto alla nativa sua terra, ma cooperò ad assicurarle onore e fortuna in ogni campo.

Nell'ufficio di presidente della Deputazione provinciale, Giacomo Viale sentì a un tempo la dignità e il dovere.

« Crebbe, continuò S. E. Calissano, per dir così - se di crescenza era passibile - il sentimento della dignità il giorno in cui, vincendo la meditata, ostinata resistenza di Giovanni Giolitti, lo vide finalmente a capo del nostro Consiglio provinciale.

« E io che conobbi il suo cuore, so che quel giorno fu di vera letizia e di soddistazione profonda, di lieto presagio per Giacomo Viale. Non era il consigliere provinciale che saliva al seggio della nostra presidenza, era l'uomo che aveva dato all'Italia una politica nuova; che aveva - non violando ignobilmente persone e istituti, ma demolendo inesorabilmente, pregiudizi delittuosi, arbitrî collettivi, resistenze cieche ed odiose, sfatando leggende di turbamenti profondi e di disordini insanabili - avviato la patria verso un orizzonte di pacificazione interna e quindi di maggiore tranquillità, d'indipendenza, di onore, di lavoro, di rispetto anche all'estero; l'uomo che aveva ancora dinanzi a sè altri orizzonti di grandezza e di fortuna per la patria, il quale non disdegnava di accettare tra i suoi conterranei e amici un posto che gli si offriva, più che ad onore, come espressione di riconoscenza ».

La chiusa del discorso commemorativo dell'on. Calissano venne accolta da applausi prolungati e da ovazioni.

Dopo il discorso si formò il corteo che si avviò alla casa del commemorato dove, con un discorso del sindaco avv. Gallizio, si inagurò il ricordo marmoreo, opera pregevole dello scultore monregalese Giovanni Mazza. Seguì poi un ricevimento al Municipio.

S. E. Calissano proseguì ieri stesso per Cuneo dove oggi ha presenziato alla riunione di quel Consiglio provinciale.

L'acquedotto di Cassino

Ieri la storica cittadina che sta come scolta vigilante su la Terra di lavoro e pare vi diffonda serenità di fede e d'arte, era imbandierata, festante.

Da tutti i paesi vicini erano accorsi gli abitanti per assistere alla solenne inaugurazione dell'acquedotto, che porta a Cassino l'acqua della sorgente Capo d'acqua.

Alle 10 precise giunse il treno da Roma con i rappresentanti del Governo.

Dal vagone-salon discesero le LL. EE. i sottosegretari di Stato Capaldo e Mirabelli, che vennero salutati dal sindaco, cav. Pinchera, e dal Consiglio comunale; dall'on. Visocchi, deputato del collegio, dagli onorevoli deputati Bonanno, Cantarano, Pietravalle, Simoncelli, Lucernari, Ciocchi e De Luca Anania, da tutte le autorità civili e militari della città e della Provincia.

La stazione era riccamente addobbata con bandiere, piante e fiori.

La banda municipale suonava la marcia reale.

Le autorità si diressero al Casino sociale, ove ebbero luogo le presentazioni.

La folla lungo tutto il tragitto applaudiva entusiasticamente.

Dopo le presentazioni le LL. EE., le autorità, gl'invitati, in corteo preceduto dalla banda cittadina, dalle Società operaie e dalle scuole si diressero in Piazza Municipio, per l'inaugurazione dell'Acquedotto.

In Piazza Municipio, in apposite tribune, presero posto gl'invitati, tra cui numerosissime signore. In una tribuna speciale, salirono le autorità, tra gli applausi della popolazione.

Parlò per primo il sindaco, cav. Pinchera, e dopo di lui il presidente del Consiglio provinciale comm. Nicoletti ed il consigliere provinciale Luigi Aveto, tutti applauditi.

Prese poi la parola l'on. Visocchi, il quale rivolse un saluto alle autorità ed ai cittadini intervenuti a questa festa, che dice segnare una pietra miliare nel cammino ascendente che Cassino va percorrendo. Parlò dell'importanza dell'acquedotto e dei notevoli vantaggi che esso porterà all'igiene e al decoro della città.

Chiuse il suo discorso ringraziando i rappresentanti del Governo intervenuti alla cerimonia che, pel momento in cui si compie, acquista un alto significato patriottico. Ricordò le recenti vittorie alle quali quella regione ha dato largo contributo di eroismo e di sangue, e mandò un saluto entusiastico ai combattenti di Libia e dell'Egeo, terminando al grido di Viva l'Italia, accolto con applausi calorosissimi.

Seguì S. E. Capaldo, che pronunciò un breve discorso spesso interrotto e salutato alla fine da vivissime acclamazioni.

Cessati gli applausi ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Poscia la signora Gina Pegnazzani madrina al battesimo civile spezzò contro la vasca una bottiglia di spumante.

Subito dopo l'ingegner De Sena, direttore dei lavori, ordinò di aprire la saracinesca che tratteneva l'acqua. Dal centro della fontana uno zampillo si innalzò fra l'entusiasmo dei presenti, a trenta metri d'altezza. Le acclamazioni continuarono lungamente.

Le campane del Duomo suonavano a festa; dalle colline circostanti si sparavano mortaretti; le ragazze del contado si avvicinavano alla grande vasca ed immergevano le mani nell'acqua. L'on. Visocchi presentò agli onorevoli sottosegretari Capaldo e Mirabelli l'ing. De Sena, col quale gli onorevoli sottosegretari si congratularono vivamente.

A mezzogiorno nel salone del Ginnasio ebbe luogo la colazione di cento coperti offerta dal municipio ai rappresentanti del Governo, all'abate di Montecassino ed alle autorità convenute.

Molti e cordiali furono i brindisi. S. E. Capaldo parlò anche a nome delle LL. EE. Falcioni e Mirabelli bene augurando al comune di Cassino e alla provincia di Caserta che volle tutta partecipare alla festa di questo Comune.

*** Dopo la colazione le autorità si recarono all'abbazia di Mon-

tecassino, ove vennero ricevute dal padre abate e da tutti i monaci del convento.

La visita dell'abazia durò tre ore.

I rappresentanti del Governo alle 17, acclamati dalla popolazione, partirono per Roma salutati alla stazione da tutte le autorità.

Gli operai che hanno lavorato all'acquedotto hanno offerto una artistica pergamena all'on. Visocchi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ieri, alle 17,30, è giunto a Cuneo, ricevuto da S. E. il ministro Calissano e dalle autorità.

Il Sovrano assistette nel grande aerodromo di piazza d'armi alle gare aviatorie, durante le quali volarono Manissero su monoplano *Blériot* e Ramazzotto su un monoplano della « Fabbrica torinese di velivoli ». Il tempo splendido favorì nel modo migliore le gare, che riuscirono interessantissime.

S. M. il Re espresse a S. E. Calissano e alle autorità il suo vivo compiacimento e quindi ripartì alle 19 in automobile per Sant'Anna di Valdieri.

Navigazione fluviale. — In seguito all'invito diramato dal sindaco di Roma ai presidenti della Deputazione provinciale di Roma e di Perugia, della Camera di commercio di Roma e di Foligno ed ai sindaci di Foligno, Perugia e Terni ha avuto luogo in Campidoglio, presieduta dal sindaco di Roma, l'annunziata riunione per la costituzione di un consorzio per la navigazione del Tevere a monte ed a valle di Roma.

La riunione ha deliberato di aggregare agli enti invitati i comuni di Civitacastellana, Narni, Orte, Poggio Mirteto e Spoleto e di costituire un consorzio che dovrebbe svolgere la sua azione specialmente presso il Governo.

Il Consorzio sarà diviso in due sezioni una tecnica e l'altra politico-amministrativa con facoltà di aggregarsi, soltanto per la parte consultiva, quegli elementi tecnici che riterrà opportuno possano essere di ausilio allo svolgimento dell'opera del Consorzio.

Il giorno 24 del corrente mese, alle ore 10, avrà luogo in Roma una nuova riunione per la costituzione definitiva del Consorzio e dei suoi uffici.

R. commissariato nelle isole egee. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il comm. Macchioro, R. commissario per l'Amministrazione delle isole dell'Egeo, ha dovuto, per causa di grave malattia, lasciare l'ufficio, che sin dal primo giorno dell'occupazione dell'isola egli ha diretto a Rodi con zelo e competenza non comuni e con piena soddisfazione del gen. Ameglio e del R. Governo. La sua infermità richiedendo ancora qualche tempo per la guarigione ed una lunga convalescenza, il R. Governo è stato costretto a sostituirlo nella importante carica, ed ha destinato a Rodi, in qualità di R. commissario civile per l'Amministrazione delle isole dell'Egeo, il conte Gerolamo Naselli, R. console generale al Pireo, che raggiungerà quanto prima la sua nuova residenza.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari stabilimenti della Banca d'Italia, a tutto il 10 agosto, risulta versata alla Banca stessa per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia la somma complessiva di L. 1.123.420,90.

Per la flotta aerea. — Il console italiano di Londra ha trasmesso al Ministero degli esteri la somma di L. 8200, oblazioni della colonia italiana a favore della flotta aerea.

Croce Rossa Italiana. — L'altra sera da Roma sono partiti per Napoli diretti in Libia 47 militi della Croce Rossa, accompagnati da tre ufficiali.

Provenivano da Bergamo ed erano destinati al 27° ospedale da campo.

A Ciceruacchio. — Ieri, alle 11, a Cà Tiepolo presso Porto Tolle (Basso Polesine), fu solennemente inaugurato il monumento eretto alla memoria del prode popolano romano Angelo Brunetti (Ciceruacchio) e del manipolo dei suoi eroi colà caduti fucilati dallo straniero nella notte del 9 agosto 1849, mentre profughi da Roma, accorrevano alla difesa di Venezia.

Il monumento, fatto per sottoscrizione nazionale, è opera riuscitissima dello scultore Augusto Sanavio, di Padova.

Pronunziò un applaudito discorso Innocenzo Cappa.

Al momento dello scoprimento la musica suonava inni nazionali tra ripetuti applausi dell'immensa folla che assisteva alla cerimonia.

Erano presenti le autorità della Provincia e del Veneto, e i reduci garibaldini con bandiera.

Alle ore 12 venne inaugurato un busto a Carducci, opera dello stesso scultore Squavio, che lo ha regalato al comune di Porto Tolle.

Parlarono il prof. Pizzini e il sindaco Cacciatori.

Alle ore 13 le autorità e molti invitati si riunirono a banchetto, sotto l'attendamento di Ca'Tiepolo, durante il quale furono pronunziati discorsi patriottici.

Il paese era imbandierato e animatissimo.

Sono uscite per l'occasione varie pubblicazioni patriottiche.

Marina mercantile. — Il *Tevere*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Mombasa per l'Italia. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Genova. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Santos per Montevideo e Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da La Guaira per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KINGSTON (Giamaica), 10. — Gli esiliati haitiani dicono che la morte del presidente Lecomte è il risultato di un complotto ordito da un gruppo di haitiani di Kingston e di altri loro compatrioti abitanti a Porto Principe.

Gli esiliati si preparano a ritornare ad Haiti.

COSTANTINOPOLI, 10. — Una nuova scossa di terremoto molto forte è avvenuta stamane alle 11,25.

ADRIANOPOLI, 10. — Il terremoto fu violento e cagionò danni e vittime umane in tutto il vilayet.

Numerosi edifici sono crollati in diverse località a Kearkeny, a Miriofito, a Corlu.

LONDRA, 10. — Mandano da Costantinopoli che il terremoto di ieri ha causato gravi danni nel bacino europeo del mare di Marmara, e che vi sono più di 300 morti a Miriofito, Ganos e Chora. I feriti sono stati condotti a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un soldato ferito proveniente dai Dardanelli riferisce che ai Dardanelli non resta neppure una casa abitabile.

Il quartiere generale e la caserma sono crollati. Vi sono numerosi feriti.

Il soldato dice che il consolato di Francia sarebbe per metà crollato e che il personale si è rifugiato nel giardino.

Si conferma che Koarkeny e altri villaggi sono interamente distrutti.

Nella giornata di ieri vi sono state nuove scosse. Gli abitanti spaventati si gettarono in mare.

COSTANTINOPOLI, 10. — Il terremoto ha causato danni anche a Gallipoli. L'ufficio telegrafico e alcune case sono crollate.

PIETROBURGO, 10. — Stasera l'Imperatore con la famiglia è giunto a Peterhoff.

LIPSIA, 10. — Il capitano Kostewitsch, arrestato per sospetto di spionaggio, è stato rilasciato.

VARSAVIA, 10. — Il primo luogotenente tedesco Dahm, arrestato tempo fa a Wirballen e internato in queste carceri, è stato rilasciato oggi.

La sua scarcerazione è avvenuta come quella del capitano russo Kostewitsch contro una cauzione di trentamila marchi.

Il Dahm, come il Kostewitsch, ha dato la sua parola d'onore che tornerà al momento del processo.

PIETROBURGO, 10. — Il sig. Isvolski, ambasciatore di Russia a Parigi, ha assistito insieme al presidente del Consiglio Kokozoff, al ministro Sazonoff e all'ambasciatore Louis all'arrivo del sig. Poincaré al ponte Nicola.

Poincaré si è recato alla cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, ove riposano le salme di cinquantatrè Sovrani russi e membri della famiglia imperiale ed è stato condotto presso la tomba di Alessandro III, dinanzi alla quale si è inchinato e su cui ha deposto una magnifica corona di fiori freschi con un largo nastro tricolore.

Poincaré si è recato quindi alla Casa del Popolo costruita sopra un immenso terreno.

Nel pomeriggio riceverà la colonia francese.

PARIGI, 10. — Il presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto da S. M. l'Imperatore Guglielmo il seguente telegramma, datato da Scest e diretto a Rambouillet:

« Le graziose parole che Vostra Eccellenza ha voluto dirigermi nella triste occasione della catastrofe di Bochum mi hanno profondamente commosso e Vi prego, signor presidente, di accogliere i miei più sinceri ringraziamenti ».

« Firmato: *Guglielmo*, Imperatore e Re ».

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo i giornali numerose case in pietra ai Dardanelli sono rimaste totalmente o parzialmente distrutte dal terremoto. Le case di legno hanno in linea generale resistito.

La terra si è aperta in parecchie località facendo uscire flotti di acqua bollente che hanno lasciato poi dei crepacci.

A Costantinopoli le autorità assicurano l'ordine e organizzano il salvataggio con l'aiuto della guarnigione.

Contemporaneamente al terremoto è stato pure avvertito un maremoto. Le navi nei porti dei Dardanelli sono state fortemente scosse. Il comandante della corazzata *Barbarossa* dice che il mare è stato sconvolto; si era creduto da principio all'esplosione di una torpedine.

Il maremoto è avvenuto alle 3,30 ed è durato una trentina di secondi.

COSTATINOPOLI, 11. — Le narrazioni di coloro che si trovarono presenti confermano che il terremoto ha veramente devastato le coste dei Dardanelli.

Molte case sono crollate; quelle del consolato di Persia ed altre due abitazioni vicine e quella del console austro-ungarico, la moschea, la chiesa greca e il consolato britannico sono stati danneggiati.

La torre dell'orologio è in parte crollata.

Le case rivierasche hanno avuto i muri prospettanti il mare portati via per tutta la lunghezza del Quai fra i consolati di Austria-Ungheria e di Inghilterra.

Tutte le vie sono ingombre dalle macerie. I battelli del porto sono stati fortemente scossi.

La città di Gallipoli ha subito danni gravissimi e la popolazione accampa pure in campagna.

I feriti che sono giunti a Costantinopoli danno orribili particolari sulla situazione.

A Miriofito, Ganosa, Chora e Peristasis si sono manifestati parecchi incendi. A Miriofito, che è quasi interamente in rovina, sono zampillate in mezzo al villaggio fonti di acque calde.

SALONICCO, 11. — Ieri sono scoppiate due bombe, una alla posta austro-ungarica e l'altra alla stazione dei tram. Le esplosioni non hanno prodotto che danni materiali.

PIETROBURGO, 11. — Alla fine del pranzo che ha avuto luogo al Ministero degli esteri, Poincaré si è intrattenuto con Kokozoff, con Sazonoff e con gli altri ministri russi.

Oggi Poincaré si recherà a Peteroff ove sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore.

TOKIO, 11. — I principi Arturo di Connaught ed Enrico di Prussia rappresenteranno rispettivamente il re Giorgio e l'imperatore Guglielmo ai funerali del Mikado.

Il principe Katsura è ritornato dal suo viaggio all'estero.

COSTANTINOPOLI, 11. — I giornali dicono che la cifra dei morti nel terremoto raggiunge il migliaio e quella dei feriti cinque o seimila; che ad Abdim zampillarono fonti di acqua calda e che in una località prossima il mare puzzava di zolfo e le fonti di acqua potabile si riempirono di terra.

I giornali pubblicano inoltre vari terribili episodi.

A Rodosto e a Kurbagha sono crollate quindici case e ventinove a Utekurundere, ove vi sono trentatre feriti. Chora è quasi completamente distrutta.

In un grande incendio vi sono stati ottanta morti e trecento feriti.

Nell'incendio di Miriofito vi sono stati trecento morti e seicento feriti.

Sarkony è stata quasi completamente distrutta da un formidabile incendio.

La contro-torpediniera *Bassora* parte oggi con soccorsi di viveri e medicine. Duecento sacchi di farina saranno inviati quanto prima.

I giornali dicono che a Mufty e a Miriofito intere famiglie sono rimaste sotto le macerie.

Quattro moschee sono crollate a Rodosto.

Si segnala da Tokorlu che oltre 500 case fra cui la sede dell'ufficio telegrafico, sono rimaste bruciate. La stazione è pure rimasta distrutta.

Un maremoto avvenuto durante la notte di ieri ha danneggiato parecchi battelli, fra cui lo yacht kediviale, ancorato a Heyros.

Il patriarca ecumenico ha ricevuto un dispaccio dall'isola di Marmara, il quale dice che la scuola, la chiesa e quasi tutte le case sono distrutte e che gli incendi hanno reso più tremendo il disastro.

SALONICCO, 11. — È scoppiata una macchina infernale, deposta da un sconosciuto nell'ufficio postale austro-ungarico, i cui locali sono rimasti fortemente danneggiati. Tutto il materiale è andato distrutto ma i pacchi postali sono stati salvati. Soltanto due funzionari della posta sono rimasti leggermente feriti.

L'esplosione è avvenuta ieri sera alle ore 9,11. Il console generale di Austria-Ungheria è corso immediatamente sul luogo, ha diretto i lavori di sgombero ed ha dato disposizioni perchè l'ufficio postale austro-ungarico continui a funzionare.

PETEROFF, 11. — Poincaré è stato ricevuto negli appartamenti particolari dello Czar e della Czarina. L'udienza dei Sovrani russi è durata mezz'ora. Poi la Czarina si è ritirata ed ha fatto ritorno alla villa Alexandra.

Dopo il colloquio lo Czar e Poincaré sono passati in una sala vicina ove, disposte in circolo, stavano le persone invitate a colazione.

L'Imperatore ha rimesso a Poincaré l'ordine di Alessandro Newski, a Daeschner capo di gabinetto di Poincaré l'ordine di San Stanislao

di prima classe, e al segretario d'ambasciata Lucas l'ordine di San Stanislao di seconda classe.

Gli ospiti sono poi passati nella sala d'onore dove è stata servita la colazione.

L'Imperatore aveva alla sua destra Poincaré e alla sua sinistra l'ambasciatore di Francia Louis.

Fra gli altri invitati erano l'ambasciatore a Parigi Isvolski e il ministro degli esteri Sazanoff.

COSTANTINOPOLI, 11. — Sessanta feriti provenienti da Gallipoli sono stati condotti a Costantinopoli e ricoverati nell'anfiteatro della facoltà di medicina.

A Rodosto non vi è una sola casa che non abbia avuto danni. La chiesa armena, una parte della scuola armena e tutti i negozi del mercato sono crollati. Le merci sono rimaste sotto le macerie. È crollata anche la moschea e l'Iman è rimasto sotto le rovine di essa. La nuova caserma è sprofondata per metà seppellendo parecchi soldati. I danni ascendono a 400.000 franchi soltanto nel quartiere armeno.

PIETROBURGO, 11. — Alle 6 vi è stata a Krasnoje-Selo la rivista militare passata dallo Czar, alla quale ha assistito il presidente del Consiglio francese, Poincaré.

KRASNOJE-SELO, 12. — Il granduca Nicola Nicolajevic ha dato iersera un pranzo in onore del presidente del Consiglio francese Poincaré.

Vi sono pure intervenuti il ministro della Corte imperiale, barone Frederichs, il presidente del Consiglio Kokozow, il ministro degli esteri Sazonoff, il ministro della guerra generale Suchoemlinow e l'ambasciatore russo a Parigi Isvolsky.

Vi è stata poscia una rappresentazione di gala al teatro di Krasnoje-Selo, alla quale hanno assistito l'imperatore, i granduchi, il signor Poninearé, gli ufficiali francesi dell'incrociatore *Condè* e i colonnelli dei reggimenti prussiani, di cui l'imperatore è capo.

SALONICCO, 12. — Réchid è stato nominato vali di Salonicco in sostituzione di Hassein Kiazim.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il Governo ha inviato in Macedonia una circolare che ordina alle autorità civili e militari di prendere le misure necessarie per impedire che avvengano incresciosi incidenti in seguito ai fatti di Kotchana.

COSTANTINOPOLI, 12. — Una nota ufficiosa dice che missione del maresciallo Ibrahim pascià sta per giungere ad un accordo con gli albanesi. Il Governo ha respinto soltanto una delle quattordici domande degli albanesi, quella cioè che chiede un rinvio dinanzi all'alta Corte dei gabinetti Hakki e Said.

COSTANTINOPOLI, 12. — Un comunicato ufficiale formulato in base alle narrazioni dei profughi provenienti dalla regione devastata dal terremoto, dice che i territori a sud-ovest del vilayet di Adrianopoli sono quelli rimasti maggiormente danneggiati. Quindicimila persone vi si trovano senza tetto. Si dice che il numero totale dei feriti ascenda colà a milleduecento, quasi tutti greci; ma tale cifra sembra inferiore al vero, poichè mille feriti appartenenti alla regione suddetta sono già stati divisi fra gli ospedali di Costantinopoli.

La città di Adrianopoli è molto danneggiata. Venti moschee ed altri edifici pubblici sono lesionati.

Si dice che i morti a Miriofito siano 60; 150 nei villaggi di Chora e di Ganos e 60 a Sharkeney.

Cianak è quasi distrutta e Gallipoli è danneggiatissima.

Gli incendi nei villaggi sono provocati dal rovesciamento delle lampade a petrolio che ardevano dinanzi alle immagini sacre.

Gli abitanti di varie località, terrorizzati, si sono gettati nel mare.

Sono giunti dalle località colpite dal terremoto due vapori carichi di feriti. Cinque vapori sono partiti per i luoghi del disastro, portando viveri e medicine.

La torpediniera *Basra* tornata da Gallipoli è ripartita con soccorsi.

Ieri mattina e ieri sera sono state avvertite alcune nuove leggere scosse.

Si ritiene che occorreranno un migliaio di lire turche per riparazioni al Ministero delle finanze, danneggiato dal terremoto.

I giornali dicono che ai Dardanelli tutti i bastimenti ancorati lungo la riva sono andati distrutti.

A Maidos parecchie case sono crollate. A Galata presso Gallipoli sono pure crollate numerose case. A Gallipoli parecchie moschee e venti case sono andate distrutte. A Miriofito 200 case, che avevano resistito al terremoto, sono rimaste bruciate. Le scuole e le chiese sono distrutte. A Ganos su 800 case soltanto un piccolo numero sono rimaste in piedi.

A Mila la maggior parte delle seicento case che costituivano il paese sono distrutte. Palatonia è annientata. A Rodosto una dozzina di case, una scuola, una moschea e la torre dell'Orologio sono distrutte. A Charkino le case che avevano resistito al terremoto sono bruciate. A Tchorlu il terremoto ha fatto parecchi danni e l'incendio ha distrutto 300 case. A Santo Stefano presso Costantinopoli un gran numero di case sono lesionate.

COSTANTINOPOLI, 12. — Ieri a Gallipoli sono state avvertite tre nuove scosse di terremoto. Un incendio ha distrutto un albergo. Il terremoto di venerdì scorso è stato avvertito anche a Bolou e a Ternova.

SALONICCO, 12. — Ibrahin pascià ha fatto sapere ai capi arnauti che il Governo non può porre sotto processo i membri dei Gabinetti Hakki e Said.

Appena la Camera si riunirà, essa sarà libera di formulare una denunzia contro di essi.

Il Governo è pronto a restituire le armi agli arnauti che abitano nelle località situate lungo la frontiera nonchè a quelli che esercitano il mestiere di bovaro o di fattore o che sono impiegati nelle foreste, ma la consegna generale delle armi a tutti gli arnauti sarebbe impossibile.

I capi arnauti hanno aderito a questa soluzione, gli uni definitivamente, gli altri sotto riserva di riflettere per qualche tempo.

Le altre dieci domande formulate dagli arnauti sono state accolte dal Governo con lievi modificazioni.

Le autorità dichiarano che gli arnauti hanno fatto esprimere al Gabinetto i loro ringraziamenti e l'assicurazione della loro devozione e si sono poi ritirati ad eccezione dei capi, che restano a Pristina per firmare l'accordo con Ibrahim pascià.

SALONICCO, 12. — Gli ex ministri Talaat bey e Giavid bey e gli altri personaggi dirigenti del Comitato giovane turco sono continuamente oggetto della più rigorosa sorveglianza da parte delle autorità militari.

Essi non si fanno vedere in alcun luogo.

Tutti i clubs che si trovano a Salonicco, anche se non hanno carattere politico, sono stati chiusi dalla polizia.

COSTANTINOPOLI, 12. — La Commissione mista di inchiesta sugli incidenti avvenuti alla frontiera montenegrina comincierà martedì i suoi lavori.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 11. — Ieri il dirigibile fece una ricognizione oltre Bir Tobras. Continuano a presentarsi numerose famiglie di profughi desiderosi di rientrare alle loro case, site nella zona da noi occupata: durante la settimana se ne sono presentati circa 400, parte dei quali ha fatto ritorno nel Sahel ed a Tagiura.

NOTIZIE VARIE

I boschi in Turchia. — Da una statistica pubblicata dal Ministero delle miniere e foreste risulta che la superficie delle foreste in Turchia è calcolata approssimativamente ad 8.303.765 ettari. Esse appartengono in grande parte allo Stato (88,03 0[0]). L'Evkaf, Ministero del culto, ne possiede alcune per l'1,23 0[0]; la parte dei Comuni ammonte a 146.423 ettari (1,66 0[0]) e quella dei privati si stende su 539.473 ettari (6,13 0[0]). Infine su un certo numero di foreste (2,96 0[0]) pendono ancora cause. Prevalgono le foreste di pini, di quercie e di faggi; meno numerose son quelle di abeti, ippocastani, platani, ecc.

L'esportazione dell'Argentina. — L'esportazione dell'Argentina nel primo trimestre 1912 raggiunse un totale di scudi oro 96.419.493.

Se le importazioni nell'Argentina nel primo trimestre del 1912 segnarono una diminuzione di quasi 3 milioni di scudi oro, le esportazioni nello stesso periodo di tempo furono inferiori di circa 9 milioni di scudi oro a quelle del primo trimestre del 1911, ed onta che la bilancia commerciale dell'Argentina avesse registrato nei primi tre mesi del 1912 un saldo attivo di poco più di 3 milioni di scudi oro.

Le esportazioni argentine segnarono un aumento in Austria, Bolivia, Cile, Stati Uniti, Italia, Olanda, Paraguay, Inghilterra ed Uruguay, ed una diminuzione nei paesi dell'Africa, Germania, Belgio, Brasile, Spagna, Francia, accentuandosi sensibilmente nelle spedizioni all'ordine.

I raccolti nel Canadà. — Si scrive da Ottawa:

È stato pubblicato dal Dipartimento di agricoltura un rapporto che mostra che nel 1911 l'area dei terreni coltivati nel Canadà ammontava ad acri 32.404.110, che resero raccolti pel valore di dollari 558.099.600.

La produzione di grano fu di staia 215.851.000, ossia del valore di 138 milioni di dollari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

11 agosto 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	756.12
Termometro centigrado al nord	28.1
Tensione del vapore, in mm.	12,36
Umidità relativa, in centesimi	43
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	6
Stato del cielo	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	28.9
Temperatura minima	20 7
Pioggia in mm.	—

11 agosto 1912.

In Europa: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna minima di 750 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 2 mm. sulle Marche; temperatura diminuita sull'Italia superiore, leggermente aumentata sull'inferiore. Temporali sul Veneto, qualche pioggia con venti forti sull'Emilia.

Barometro: massimo a 764 sulla Sardegna; minimo di 759 sull'alto Adriatico.

Probabilità: Venti moderati o forti intorno a ponente sul Tirreno; deboli vari altrove, cielo sereno al sud; coperto al nord, con temporali; vario al centro. Alto Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 agosto 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	26 7	17 9
Genova	1/4 coperto	calmo	25 4	19 2
Spezia	sereno	legg. mosso	22 7	17 0
Cuneo	sereno	—	26 0	14 6
Torino	sereno	—	23 2	14 8
Alessandria	sereno	—	26 6	15 6
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/4 coperto	—	24 3	11 7
Pavia	sereno	—	27 3	14 0
Milano	1/2 coperto	—	27 6	16 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	24 0	14 0
Brescia	coperto	—	25 8	16 0
Cremona	1/2 coperto	—	26 6	16 7
Mantova	1/2 coperto	—	26 6	14 8
Verona	piovoso	—	25 1	10 9
Belluno	—	—	—	—
Udine	coperto	—	22 0	14 8
Treviso	piovoso	—	23 2	16 0
Venezia	piovoso	calmo	22 5	16 2
Padova	coperto	—	23 2	16 1
Rovigo	coperto	—	25 7	15 3
Piacenza	coperto	—	25 3	16 1
Parma	coperto	—	26 1	15 7
Reggio Emilia	coperto	—	26 5	15 5
Modena	coperto	—	26 1	15 2
Ferrara	3/4 coperto	—	25 3	15 8
Bologna	coperto	—	26 2	18 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	28 4	17 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	26 2	20 0
Ancona	sereno	calmo	26 8	20 6
Urbino	sereno	—	26 5	17 8
Macerata	1/4 coperto	—	27 5	20 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	25 0	16 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	25 8	16 5
Pisa	3/4 coperto	—	26 0	15 4
Livorno	1/2 coperto	grosso	27 5	20 5
Firenze	1/2 coperto	—	27 6	15 8
Arezzo	1/2 coperto	—	28 0	15 0
Siena	—	—	—	—
Grosseto	1/4 coperto	—	29 1	18 2
Roma	3/4 coperto	—	28 2	20 7
Teramo	sereno	—	30 1	19 2
Chieti	3/4 coperto	—	25 0	20 0
Aquila	1/4 coperto	—	25 2	13 6
Agnone	sereno	—	25 9	14 2
Foggia	sereno	—	33 3	18 0
Bari	sereno	calmo	27 0	21 1
Lecce	sereno	—	29 9	21 0
Caserta	coperto	—	29 8	18 4
Napoli	1/2 coperto	calmo	26 5	20 4
Benevento	1/4 coperto	—	27 2	17 2
Avellino	1/2 coperto	—	25 6	15 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 7	16 4
Cosenza	sereno	—	31 5	17 0
Tiriolo	nebbioso	—	28 7	15 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	29 0	20 3
Palermo	sereno	calmo	28 8	16 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 5	20 5
Caltanissetta	sereno	—	30 0	24 0
Messina	sereno	calmo	29 4	21 8
Catania	sereno	calmo	29 1	20 0
Siracusa	sereno	calmo	28 7	20 7
Cagliari	sereno	calmo	32 0	15 0
Sassari	1/4 coperto	—	27 8	14 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*